

IL BILANCIO

La lotta del libro cartaceo Soffrono saggi e manuali resistono i testi per ragazzi

I numeri dell'editoria al Seminario della Scuola per Librai
Il presidente Aie: difficoltà per le novità, meglio i titoli noti

Nicolò Menniti-Ippolito

I numeri non sono positivi, ma la situazione del libro in Italia non è ancora disperata. Come ogni anno, alla Fondazione Cini, in occasione del Seminario di perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, l'editoria italiana fa il bilancio dell'anno trascorso e prova a immaginare le prospettive per il futuro. A presentare l'annuale report dell'Aie (Associazione Italiana Editori) è stato il presidente Innocenzo Cipolletta che ha dipinto un quadro in cui prevale il grigio. Del resto difficilmente potrebbe essere diversamente, visto la situazione economica complessiva delineata in questa occasione da Angelo Tantazzi, presidente di Prometeia, che ha spiegato come in generale i consumi stiano continuando a diminuire soprattutto tra i lavoratori dipendenti e le classi medio basse. Da un lato l'inflazione, più alta per i beni indispensabili, ha eroso la capacità di acquisto; dall'altra è aumentata la propensione al risparmio per le incertezze internazionali, ma anche per il declino della sanità pubblica. Insomma, per i beni accessori, come i libri, ci sono meno soldi e quindi il calo degli acquisti è inevitabile.

Anche a livello europeo si riscontra un vistoso calo

Il segnale sembra chiaro: l'iperproduzione non sta giovando al mercato, anzi ingolfando le librerie, può creare nel lettore una sorta di rifiuto verso il "nuovo". Soffrono molto, in generale, saggistica e manualistica, segno di una preoccupante crisi del lettore colto e del lettore universitario. Ma soprattutto anche settori in espansione negli anni scorsi come i fumetti si avvertono ora se- Scendendo nello specifico i dati presentati da Ci- polletta dicono che sono mancati i bestseller di lunga durata ed è mancato il colpo di reni natalizio che ha invece salvato il cinema. Ai primi dieci posti dei libri più venduti del 1925 ci sono tre autori stranieri di bestseller come Dan Brown (primo), Joel Dicker (terzo) e Ken Follett Quinto), tre saggi come il *Francesco* di Cazzullo (secondo), l'autobiografia di Papa

Francesco, e il *Cesare* di Alberto Angela, mentre l'unico libro presente con ambizioni letterarie è il premio Strega, *L'anniversario* di Andrea Bajani (ottavo). —

Sono mancati i bestseller di lunga durata, consolidati invece gli audiolibri



Il seminario svoltosi alla Cini sull'Isola di San Giorgio